

Nuove Presidenze per casa SIMEUP e SIN



Sopra, Stefania Zampogna, Presidente SIMEUP e Luigi Orfeo, Presidente SIN.

Dopo la professoressa Annamaria Staiano, eletta Presidente della SIP, ancora ad una donna la carica societaria più importante: per la prima volta nella sua storia, la SIMEUP infatti ha una Presidente. La dottoressa Stefania Zampogna è stata eletta ad ottobre durante l'ultimo Congresso nazionale a Napoli e succede al professor Riccardo Lubrano. Per il prossimo quadriennio, guiderà la Società che contribuì a fondare quasi venti anni fa, nel 2003, a Catanzaro. Zampogna è specialista in Pediatria, Anestesia e Rianimazione e, Malattie dell'Apparato Respiratorio, e da sempre si è occupata di assistenza e formazione in ambito di urgenza ed emergenza pediatrica; a partire dal 2000 quando ricoprì il ruolo di coordinatrice dei centri di formazione in Paediatric Basic Life Support (PBLs) e Medicina d'urgenza pediatrica (MUP). "Aggregare le diverse componenti della disciplina nel rispetto reciproco delle competenze e professionalità" è l'obiettivo principale della neo Presidente. "È per me un onore mettermi al servizio

La Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica (SIMEUP) e la Società italiana di neonatologia (SIN) hanno due nuovi Presidenti: Stefania Zampogna e Luigi Orfeo

di una Società che ha raggiunto risultati di vera eccellenza, e di coordinare una squadra di pediatri che rappresentano le migliori professionalità della nazione" dichiara inoltre. Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale (TIN) dell'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli - Isola Tiberina di Roma, il dottor Luigi Orfeo è stato eletto Presidente della SIN durante i lavori del Congresso numero 27 della Società svoltosi recentemente a Roma. Riceve il testimone da Fabio Mosca, che ha affiancato nell'ultimo triennio come Coordinatore delle attività di Presidenza, e resterà in carica fino al 2024. Il neo Presidente ha indicato due obiettivi prioritari del suo mandato: riorganizzare i punti nascita e rendere omogenea l'assistenza ai neonati su tutto il territorio nazionale. "Nei prossimi tre anni ci impegneremo per rafforzare il nostro ruolo al fianco delle Istituzioni nazionali e locali nel tentativo di favorire una riorganizzazione dell'assistenza sani-

Rare Sibling, il 99% dei pediatri vorrebbe più formazione

Oltre il 90% delle famiglie considera il pediatra come la figura di riferimento quando c'è un figlio affetto da malattia rara, però meno di un genitore su 2 esprime al pediatra il peso e le difficoltà degli altri fratelli. Ne consegue che anche i pediatri italiani vorrebbero essere più preparati ad affrontare in maniera proattiva il problema dei sibling. A conferma di ciò il 99% ritiene interessante partecipare ad iniziative di formazione su temi legati alle malattie rare e ai rare sibling.

Sono questi i risultati preliminari di una survey realizzata dalla SIP in collaborazione con la Società Italiana di Malattie Genetiche Pediatriche e delle Disabilità congenite (SIMGePeD) e con OMaR (Osservatorio Malattie Rare). A illustrarli Luigi Memo Segretario del GdS di Qualità delle Cure della SIP nel corso di un Convegno organizzato da OMaR.

"Quando la malattia arriva in una famiglia, tutti ne sono più o meno contagiati. Ma il bello è che ognuno diventa, a modo suo, un guaritore ferito. Tutti si ammalano a causa dell'altro e tutti guariscono grazie all'altro, soprattutto i fratelli, che scoprono ben presto come sia facile soffrire per la sofferenza del fratello, ma anche come sia possibile restituire voglia di vivere e capacità di affrontare la malattia con tutte le sue conseguenze. I fratelli dei ragazzi con malattia rara sono i loro naturali caregiver, che per tutta la vita si troveranno in questa delicata linea di frontiera, che richiede un continuo sforzo di equilibrio", ha detto la Sen. Paola Binetti, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare per le Malattie Rare e Neuropsichiatra infantile.

Risale proprio a pochi mesi fa l'iniziativa di istituire una Giornata Nazionale dei rare sibling, un'idea nata dall'alleanza tra la Sen. Paola Binetti, la SIP e OMaR e concretizzata poi in una proposta di legge. Una richiesta appoggiata anche dalle associazioni di pazienti che sottolineano da sempre l'importanza di fare rete. La creazione di una Giornata Nazionale, in effetti, potrebbe avere un duplice significato: essere un riconoscimento per migliaia di fratelli e sorelle, in questo modo meno isolati e appartenenti a una comunità, a una grande famiglia, e rappresentare un momento di formazione e informazione per sensibilizzare i genitori, l'opinione pubblica e i rappresentanti istituzionali su questo tema difficile e in molti casi sconosciuto,

taria neonatale, con l'obiettivo di colmare le differenze che ancora sussistono tra aree geografiche del nostro Paese". Ma Orfeo vuole occuparsi anche del problema della denatalità nel nostro Paese: "se davvero vogliamo invertire la drammatica tendenza sulla denatalità in corso che, secondo le ultime stime dell'Istat farà chiudere il 2021 con meno di 400mila nati, dobbiamo investire sul futuro delle famiglie italiane" dichiara.

Il nuovo Consiglio direttivo della SIMEUP:

- Stefania Zampogna (Presidente)
- Tiziana Zangardi (Vicepresidente)
- Francesco Carlomagno (Tesoriere)
- Claudia Bondone, Massimo Chiossi, Francesca D'Aiuto, Francesco De Luca, Battista Guidi, Nicolò Parri, Debora Maria Luisa Simonetti (Consiglieri)
- Alessandro Canetto, Donatella De Martiis, Beatrice Messini (Revisori dei conti)
- Ilaria Bergese (Referente infermieristica)

Il nuovo Consiglio direttivo della SIN:

- Luigi Orfeo (Presidente)
- Massimo Agosti (Vicepresidente)
- Fabrizio Sandri (Tesoriere)
- Gina Ancora, Alessandra Coscia, Luca Maggio, Andrea Dotta, Gianfranco Maffei, Giovanni Corsello (Consiglieri)

consentendo anche ai sibling di parlare senza timore delle proprie esperienze. Nel corso del Convegno OMaR ha presentato i risultati triennali del progetto dei gruppi esperienziali il cui obiettivo è favorire l'aggregazione, il confronto e lo scambio attraverso incontri tra giovani rare sibling. "Parlare e condividere storie, aneddoti, esperienze di vita, sentimenti positivi e negativi, sentirsi sollevati per non essere gli unici a provarli e avere meno ansia per il futuro. Per questo motivo è nato il Progetto Rare Sibling: dare a voce a chi spesso, in maniera consapevole o meno, non viene ascoltato eppure si trova ad affrontare quotidianamente problematiche legate alle patologie rare" ha detto Ilaria Ciancaleoni Bartoli, Direttore di Osservatorio Malattie Rare.



Una vita da pediatra... al tempo di Covid-19

Come hanno vissuto il periodo pandemico i Pediatri di Famiglia (PdF) lombardi? A questa domanda SICuPP (Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche) Lombardia ha cercato di rispondere inviando loro, all'inizio dell'estate 2021, un questionario da compilare online.

Hanno risposto 202 colleghi, in maggioranza PdF di età superiore ai 50 anni e donne, che hanno segnalato "fatica" e "preoccupazione" tra le sensazioni prevalenti che accompagnano il loro lavoro quotidiano. Inoltre, l'impossibilità al contatto affettivo con i pazienti e la necessità di "spogliare" l'ambulatorio, togliendo giochi e materiale informativo, sono stati percepiti come cambiamenti necessari, ma tra i più penalizzanti.

Il 76,2% dei colleghi segnala che l'accesso alle strutture di II e III livello è stato più problematico e per il 58,9% di essi è stato possibile grazie a contatti personali.

La delusione maggiore è derivata dall'organizzazione delle istituzioni, percepita come inadeguata dal 95,5% dei colleghi. Per affrontare situazioni e difficoltà del periodo pandemico i PdF hanno incrementato l'utilizzo di consulenti telefonici (80,7%), e-mail (77,7%) e WhatsApp (48,5%), tutte modalità che molti vorrebbero mantenere per il futuro. Solo una minoranza si è avvalsa di videochiamate. Fra i PdF che usufruiscono della presenza di collaboratori, la metà dichiara di essere stata aiutata più del solito rispetto al periodo pre-Covid, ritenendone la presenza un supporto prezioso. Si è indagato anche l'aspetto formativo, obiettivo fra i più importanti della nostra Società scientifica: riguardo all'aggiornamento online, solo il 4% non lo ha ritenuto utile ed esaustivo, mentre il 68,3% auspica per il futuro una formazione realizzata equamente in presenza e online. L'invio di materiale informativo da parte di società scientifiche è stato di supporto per il 30,7%. Fra gli aspetti positivi, evidenziati dall'indagine, emerge che il 17,8% dei colleghi ritiene il proprio lavoro migliorato durante la pandemia ed il 33,2% dichiara migliorato il rapporto con le famiglie. La condivisione con i colleghi del territorio è stata inoltre avvertita come l'aiuto prevalente (93,1%). Come le colleghe e i colleghi vedono il proprio futuro lavorativo? Manifestano preoccupazione per le incombenze burocratiche (82,2%) e per i cambiamenti contrattuali (36,6%). Si segnala, tuttavia, che il 9,9% degli intervistati dichiara di non aver alcuna preoccupazione. Per migliorare le modalità del proprio lavoro il 91,1% desidera ridurre il carico burocratico, il 58,9% implementare l'uso della tecnologia, mentre per circa la metà dei PdF rimane fondamentale mantenere l'organizzazione dello studio con accessi più distanziati.

Dunque una fotografia con chiari e scuri di una Pediatria di famiglia, in prevalenza femminile, che guarda al futuro con preoccupazione soprattutto per gli aspetti organizzativo /burocratici, avvertiti come incombenti e limitanti. Emerge il desiderio di poter perseguire quei compiti di tutela della salute dell'infanzia e dell'adolescenza che costituiscono la parte integrante ed essenziale dell'attività ambulatoriale, sviluppare una maggiore formazione sull'utilizzo di nuovi strumenti che possano velocizzare incombenze amministrative, ma soprattutto salvaguardare il rapporto con il bambino e la sua famiglia che è fulcro da sempre della Pediatria del territorio.

Il dibattito sul ruolo della Pediatria di famiglia è ancora oggi molto attuale e le sfide future dovranno rispondere alla richiesta di maggiori prestazioni e multidisciplinarietà ma senza, per questo, perderne il cuore (Irene Bonicelli, Danila Mariani, Paola Manzoni, Antonella Mezzopane, Marina Picca SICuPP Lombardia. Per corrispondenza: piccamarina@gmail.com).